

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohog-
hany, Pa., Sept. 21, 1900 as second
class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc.
dirigersi alla

"AURORA"

— Box 92 —

YOHOGHANY, PA., U. S. A.

ABBONAMENTI

Anno \$ 1.00
Semestre " 0 50
Trimestre " 0 25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

*Gli abbonamenti si pagano
anticipati.*

ANNO II.

YOHOGHANY, PA., SABATO 3 NOVEMBRE 1900.

NUOVA SERIE NUM. 9.

**RACCOMANDIAMO SPECIALMEN-
TE AI NOSTRI COMPAGNI DI DIF-
FONDERE FRA GLI OPERAI, ALLA
VIGILIA DELLE ELEZIONI DEL 6
CORRENTE, QUESTO NUMERO DE-
DICATO IN BUONA PARTE ALLA
PROPAGANDA ASTENSIONISTA.**

AL GREGGE CHE VOTA

E' a voi, compagni tutti di fatica, di pene e di miseria. — a voi incoscienti o svogliati che state oggi per ribadire materialmente e moralmente le vostre catene, volontariamente rimettendo anche una volta nelle mani altrui il vostro destino,—e' a voi illusi, mistificati, oggi carezzati, domani derisi dagli stessi che mendicano il vostro suffragio,—a voi immensa falange di pecore trascinata allo scannatoio dai furbi padroni,—e' a voi, o lavoratori, che noi ci rivolgiamo piu' specialmen- te oggi, per tentar di suscitare nella vostra anima inerte un fremito di co- scienza virile, nel vostro cuore gelido un raggio di fede per l'ideale, nella

Voi, o lavoratori, conoscete assai bene questi pezzenti del voto, repub- blicani, democratici o sedicenti socia- listi, che oggi vengono intorno a ca- rezzarvi, a promettervi mari e monti. Ma purtroppo e' difetto di coloro, co- me voi, destinati a precipitare di disil- lusione in disillusione; di aver l'oblio facile. Voi dimenticate. Parrebbe dovrete invece ricordare e trarre esperienza dalle lezioni passate. In- vece no. Ciechi, non volete aprire gli occhi alla luce. Sordi, non volete ascoltare.

I pezzenti del voto sono i vostri peggiori nemici. Sono i vostri pa- droni. Guardateli tutti questi arruf- foni della politica coloniale che oggi si degnano stringervi la mano. Ita- liani, son tutti i rigonfi prominenti delle nostre disgraziate colonie, i banchieri falliti, i giornalisti cavadenti, gl'intraprenditori sanguisughe. Ban- chieri, scappano coi vostri risparmi, stille di sangue accumulate tra dolori e sofferenze senza nome; —giornalisti, sianò riuniti dei colori repubblicani, democratici o magari del rosso socia- lista, son tutti ruffiani della penna, pro-

dall'alto meglio calpestarvi? Volete voi vender le vostre coscienze per servir di sgabello ai capitalisti i quali hanno bisogno della forza del governo per soffocare i vostri istinti di ribel- lione, le vostre aspirazioni verso la li- bertà e l'emancipazione?

Per quanto voi siate abrutiti dalla lunga abitudine del servaggio, per quanto dolga piu' alla vostra schiena il sollevarsi che il curvarsi ancora, per quanto i vostri occhi soffrano piu' di fissar la luce che di rimanere ancora nelle tenebre dell'ignoranza. pure, per la vostra dignita' noi osiamo sperare, che non vi presterete a tale infamia, e negherete il vostro voto alle canaglie che vi dissanguano, agli sfruttatori che vivono delle vostre fatiche e dei vostri dolori.



Ma noi sappiamo quel che molti di voi vogliono dirci. Sappiamo gia' l'obbiezione che alcuni piu' ingenui,— i quali credono essere i piu' furbi — ci rivolgono: — " Appunto perche' e' ignobile, e' vile dare il proprio voto ai padroni ai borghesi agli sfruttatori

BRESCI

Il nostro numero unico *Unberto e Bre- sci*, oltre al contenere articoli di quasi tutti i migliori operai intelligenti che mi- litano nelle nostre file, conterra' pure due magnifiche illustrazioni rappresentanti l'una l'impotenza dei governi, con tutti i loro cannoni bajonette e dollari, l'altra l'operaio col suo modesto obolo di *nickel* che affretta la liberazione di Brescia e il trionfo dell'anarchia.

I compagni che hanno schede di sotto- scrizione "Nickel-Protesta" sono calda- mente pregati di voler essere quanto piu' e' possibile, solleciti nel raccogliere offerte, facendone recapitare l'importo al compa- gno L. Raffuzzi, 554, W. 132nd St. New York.

I compagni di New York e dintorni rami- nteranno certo che la sera del 10 cor- rente,—oltre al commemorare il XIII an- niversario dell'infame assassinio borghese di Chicago, dove i compagni Parson, Spies, Lingg, Engel e Fisher per la liberta' la- sciarono fieramente la vita sul patibolo della feroce repubblica Nord-Americana— alla *Germania Assembly Rooms*, 291-93 Bowery, sara' rappresentato il dramma del compagno F. Gori *Senza Patria*, a to- tale beneficio delle due piccole bambine

in voi stessi e nelle vostre forze invincibili.

E badate, o lavoratori: noi abbiamo tutto il diritto che la nostra voce sia ascoltata da voi, perché mentre i vari candidati e i loro emissari a voi parlano di diritti, di miglioramenti, di rivendicazioni magari, d'altra parte a voi chiedono il voto, cioè vogliono che voi spontaneamente rimettiate nelle loro mani gli onori, il potere, la forza e lasciate fare ch'essi agiscano per voi, si adoprino per voi, facciano i vostri interessi. Voi avete dunque un'istintiva e naturale ragione per dubitare di loro come, in fondo, sempre dubitate.

Noi, al contrario, parlandovi di diritti e di rivendicazioni da conquistare, non vi chiediamo ne' voti, ne' onori, ne' potere: vogliamo che l'avvenire di benessere e di libertà a cui tutti abbiamo diritto sia da voi stessi, per opera vostra esclusivamente, strappato ai padroni e ai governanti, ai parassiti e agli sfruttatori.

Noi vogliamo soltanto combattere con voi le battaglie dell'emancipazione umana, non vogliamo noi fare per voi, ma tutt'insieme lottare, cadere oggi e vincere domani. Noi quindi, osiamo credere, che non solo non dobbiamo suscitare la vostra diffidenza, ma meritare la vostra fiducia e il vostro affetto. Per questo, o compagni di miseria e di fatica, noi ci lusinghiamo che vorrete ascoltare le nostre parole.



E son parole semplici, piano, persuasive. Non si tratta di ragionamenti difficili e astratti, ma di considerazioni pratiche e chiare.

altri, pagnottisti che per un boccone di pane si adattano alla più abietta pederastia morale; — intraprenditori, fanno mercato delle vostre braccia, vi spremono l'energia e la forza dai muscoli per ricavarne tesori di ricchezze, vi lasciano ammazzare negl'infortunii sul lavoro, come carne da macello.

E son tutti ugua i tutti d'una stessa levatura morale, dappertutto, a New York come a San Francisco, a Chicago come a New Orleans, a Filadelfia come a San Luigi, nelle città immense come ne' più meschini villaggi agricoli o minerarii.

E son dessi — voi ben li conoscete — coloro che, come ieri specularono sulla vostra carne, sul vostro denaro, sulle vostre fatiche, oggi vogliono speculare su qualcosa di più importante e di più grave — sulla vostra coscienza. Si dicono vostri amici; e voi non avete nemici più accaniti e più odiosi. Vi stringono la mano, con un smorfia di nausea, e si affrettano a nettarsela sulla stoffa dei pantaloni.

Se sono americani, questi camorristi del voto che oggi si dicono vostri fratelli — ieri come domani — vi chiamano coi nomi più derisori, vi considerano buona e docile merce da fatica, e talvolta, magari, tra il plauso di una folla sghignazzante, vi linciano. Oggi speculano sul vostro servilismo. Vi chiamano cittadini — come loro. Domani, forti del vostro stupido consenso, vi tratteranno come gli schiavi che si prestano a tutte le bisogne, a tutte le umiliazioni.

Volete dunque voi, o lavoratori, prestarvi anche una volta a fare il gioco di questi ingordi vampiri che bramano il potere perché possano

noi lavoratori, per candidato socialista, come noi lavoratore.

O buon elettore, togli ti anche quest'illusione, che fortunatamente è l'ultima destinata a velarti gli occhi, prima che la luce definitivamente risplenda innanzi a te.

E che cosa vuoi che possa fare il candidato socialista in un regime borghese, in pro' degli interessi dei lavoratori? Non ti hanno appreso i socialisti che il governo non è che il servitore della classe capitalistica, i cui interessi sono contrarii a quelli dei lavoratori? Dunque il socialista che va al governo o deve spezzarsi contro il sistema o piegarsi. Tu hai visto che sinora questi signori socialisti hanno trovato più comodo piegarsi. Millerand in Francia si è curato sino alla più laida espressione del borghesismo. E, del resto, il contrario ci avrebbe stupito. Il fuoco non può fare a meno di bruciare; il potere di corrompere.

Colui, dunque, che vuole andare al potere è sempre un disonesto perché sa di non poter mantenere ciò che oggi promette, e sa che non potrà fare a meno di puntellare il regime borghese contro gli interessi dei lavoratori.

Per questo — chiunque ti domandi il voto, sia repubblicano, democratico o socialista — se tu senti veramente coscienza d'uomo libero, invece del voto pecorile da costoro il calcio dell'asino ribelle.

GLI ANARCHICI



LA MASSA DEGLI ELETTORI IN GENERALE E' VILE.

NICOLA BARBATO
(socialista.)

a cuore l'eredità del sepolto vivo, e vogliono far sì che la sua ultima volontà, il suo ultimo pensiero sia presto un fatto compiuto.

Rammentatelo, lavoratori! Gaetano Bresci fu colui che seppelì nel suo cuore raccogliere le lagrime delle madri italiane, e le vendicò come vendicò del pari gli innumerevoli assassini vigliaccamente consumati dal patrio governo. Bresci abbandonò volontariamente la sua vita nelle mani dei carnefici moderni di Savoia, distaccandosi eroicamente dai due esseri che sino a che egli visse i giorni di cosiddetta libertà, formavano tutto il suo orgoglio, tutta la sua speranza.

Oggi sventuratamente Bresci, si può dire, non è più. Gli inquisitori del bel regno d'Italia lo hanno condannato a pereire di morte lenta. Ma rimangono gli affezionati compagni suoi, gli anarchici tutti, i rivoluzionarii sinceri, quelli insomma che intendono raccogliere la sua eredità, facendo da padri affettuosi alle sue piccole creature, com'egli lo fu, sino al giorno in cui, stanco di vedere tante ingiustizie, si decise di farsi vendicatore dell'innamerata falange dei mitragliati, degli imprigionati, dei deportati, degli affamati, delle vittime ieri di Africa, oggi di Oriente.

Bresci, nel colpire Umberto, non solo colpì un esecrato tiranno, ma colpì in pieno petto la società, causa di tutti i nostri mali.

Tutti gli anarchici dunque e coloro che simpatizzano per l'atto sublime del ribelle di Prato sono avvisati. Oltre alla rappresentazione del dramma che è eminentemente anti-patriottica, si darà una bellissima farsa la quale riuscirà molto indigesta ai banchieri e agli altri patrioti oncoloriali. Alcuni nostri compagni commemoreranno l'impiccagione degli anarchici di Chicago.

La compagna di Bresci colle piccole Madalena e Gaetana Bresci saranno presenti. Così tutti quelli che alle adorato bambine vorranno portare un paterno bacio affettuoso, non potranno cogliere più propria occasione di questa.

GLI ANARCHICI DI NEW YORK

I TEMPI NUOVI

DIP. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

V.

Fino ad ora l'economia politica si era sempre occupata della ricchezza delle nazioni. Basata su questa supposizione, che se le classi possidenti di una nazione sono ricche, tutti quanti son ricchi a loro volta, essa studiava soprattutto l'aumento dei capitali. Ma ognuno oggi sa che tale supposizione è falsa, e sotto l'impulso generale dell'epoca nostra, l'attenzione viene rivolta invece agli individui che compongono la nazione. E' questa pure la nostra maniera di concepir l'economia sociale. Noi studiamo gli individui, i loro bisogni e i mezzi di soddisfarli.

Noi ci rechiamo nel casolare del contadino, nella stanza e nel tugurio del lavoratore, nella casa o nel palazzo del ricco. Quivi noi studiamo la loro vita, i loro bisogni e la misura della loro soddisfazione.

* *

Noi constatiamo allora che i tre quarti, se non più, della società mancano dello stretto necessario. Lavorano, e la maggior parte sono schiacciati da un eccesso di fatica. E, malgrado ciò, loro fanno difetto i prodotti più essenziali. Nutrimento insufficiente; mancanza di abiti; assenza, non soltanto di ciò che è riconosciuto necessario dall'igiene moderna, ma pure di quelle condizioni d'igiene che si trovano puranco presso le popolazioni arretrate in fatto di civilizzazione.

Gli stessi fanciulli non mangiano abbastanza secondo il loro appetito; e dappertutto, in paesi civili, noi ascoltiamo questo grido generale: « I fanciulli languono, non si può mandarli a scuola, perché hanno il ventre vuoto. Ci vuole del pane, dei piccini, prima di dar loro l'istruzione. » Il poco pane che loro occorre manca alla famiglia.

Quanto ai loro vestiti, voi tutti avete letto ciò che fu detto, tempo fa, sui cenci e sulla mancanza di vestiti che quei piccini di Whitechapel, (1) i quali venivano alle serate organizzate per i fanciulli. Noi tutti abbiamo visto i loro cenci nei sob-

Padrone degli uomini, per mezzo della legge che faceva impiccare per delitto di sciopero, e per mezzo della fame che infieriva in mezzo ai contadini scacciati dal suolo, esso si affermò vittorioso, e l'Europa non aveva sino allora conosciuto un periodo così terribile.

Se si prende, come punto di paragone, quest'epoca, e facile parlare di miglioramenti. Ma se si risale a cento, duecento o trecento anni indietro, il quadro cambia completamente. Se uno si rivolge, non a quegli economisti che vi danno un compendio generale senza avere studiato i fatti, ma a coloro che hanno consacrato la loro vita allo studio dei salari e dei prezzi, come ha fatto Todor Rogers, il professore di Oxford, si constata come oggi l'agricoltore e l'operaio ben retribuiti siano ancor molto al disotto del benessere di cui godevano nel medio evo, il più umile lavoratore dei campi e l'artigiano. I salari, iscritti giorno per giorno sui registri di allora, e i prezzi dei generi iscritti sui registri di vendita, son pur lì per dimostrarlo.

Al cospetto di simili fatti, gli apologeti del progresso borghese farebbero meglio mantenendosi in prudente silenzio.

In ogni caso, gli operai meglio retribuiti sono la minoranza: che dire degli altri? Le ricerche pazienti di Carlo Booth, lo statistico, ce lo dicono abbastanza. La sua inchiesta fatta di porta in porta nell'est e nel sud-est di Londra prova che sui cinque milioni di abitanti della grande città, un milione e mezzo — più del quarto della popolazione — non hanno nemmeno assicurati 18 scellini, cioè 22 franchi e mezzo per settimana e per famiglia. Quanti hanno questo magro introito, si credono felici. Ma durante due, tre, quattro mesi all'anno non hanno nemmeno 100 franchi al mese e per famiglia. Sono nella miseria. E non sono dieci o ventimila in tale situazione: ma formano più del quarto della popolazione della ricchissima capitale commerciale del mondo.

Che dire delle altre città? Che dire dei lavoratori agricoli i quali guadagnano 10, o, al massimo, 13 franchi e 75 centesimi per settimana e sempre per famiglia, e i quali non hanno ciò altro che quando non nevicca e non piove ed hanno lavoro?

Che dire finalmente di questo decimo della popolazione delle grandi città, il quale non ha nulla e vive giorno per giorno?

E notate che questo quarto, o piuttosto

cadaveri di maggio, di giugno — di tutti i mesi di tanti anni, — che dire allora di questo progresso?

Per quanto esso sia minuscolo, non è lo sviluppo del capitalismo che l'ha prodotto. Al contrario, esso è stato strappato al mostro a viva forza. Se il capitalismo, aiutato dal suo fedele servitore, il governo, non è riuscito, colla legge e colla fame, a ridurre l'operaio alla servitù, cioè, vuol dire che il lavoratore ha avuto i suoi momenti di ribellione, vuol dire che egli ha lottato, a prezzo di privazioni senza nome e di vittime innumerevoli. E' colla pietra o la face in pugno, e, talvolta, coll'arma al braccio, ch'egli ha strappato al vampiro una parte infinitesimale di ciò che gli sarebbe dovuto spettare dei progressi scientifici del secolo. Ogni soldo guadagnato sul salario, ogni libertà conquistata all'officina, sono contrassegnate da cadaveri di operai, delle loro mogli, dei loro figli! E se il lavoratore contasse soltanto le vittime, non gli si oserebbe mai parlare di « progressi compiuti », nella paura di risvegliare i suoi ricordi.

(continua)

Ogni operaio che ha un poco di coscienza si dica in cuor suo che se deve dare il voto a qualcuno non può farlo che a se stesso, perché nessuno, fuori di lui stesso, può fare gl'interessi suoi.

IL CONGRESSO RIVOLUZIONARIO

DI PARIGI

COMUNISMO E ANARCHIA

La splendida relazione presentata da Pietro Kropotkine sul *Comunismo e Anarchia* difficilmente si presta ad essere riassunta, e tanto meno ad essere mutilata a brani. Tenteremo, tuttavia, di darne una idea quanto più chiara e possibile.

Nel comunismo una quantità di anarchici e di pensatori vedono un pericolo per la libertà e per il libero sviluppo dell'individuo. Però molte volte si usa confondere il comunismo anarchico col comunismo monastico e autoritario, modellato sulla costituzione di una grande famiglia, imponente il lavoro in comune, la coabitazione forzata, ecc. Non è di questo co-

più o meno speciale, non si può negare che in ciascuna di queste classi i salari tendono a livellarsi. Più un'industria è sviluppata, più il salario per pezzo di lavoro (a cottimo) sparisce, per dar posto al salario a giornata.

Innumerevoli esempi cita Kropotkine per dimostrare come già si verificano oggi tantissimi esempi di comunismo parziale, sia pure per i borghesi: gli alberghi, i battelli a vapore organizzati internazionalmente, mediante contribuzioni di tanto per giorno che danno diritto a Parigi come a Londra, in Svizzera come in Germania ecc. al consumo senza controllo di ciò che questi stabilimenti forniscono.

Ma lasciamo la parola a Kropotkine: « I borghesi hanno benissimo compreso i vantaggi del comunismo parziale combinato con una libertà quasi intera dell'individuo, per il consumo, e in tutte queste istituzioni, per un prezzo di tanto al mese, v'è chi s'incucia di soddisfare tutti i vostri bisogni di alloggio e di alimentazione, salvo quelli di lusso extra (vini, camere specialmente lussuose) che voi pagate separatamente.

« L'assicurazione contro l'incendio (specialmente nei villaggi dove una certa uguaglianza di condizioni permette un premio uguale per tutti gli abitanti), contro gli accidenti, contro i furti; quell'accomodamento che permette ai grandi magazzini inglesi di fornirvi in ragione di uno scellino (25 soldi) per settimana, tutto il pesce che voi potete consumare in una piccola famiglia; il Club; le innumerevoli società di assicurazione in caso di malattia, ecc. tutta questa immensa serie d'istituzioni nate durante queste secolari, rientrano nella stessa categoria di riavvicinamento verso il comunismo per una certa parte del consumo.

« E finalmente abbiamo una vastissima serie d'istituzioni municipali, — acqua, gas, elettricità, case operaie, tramvie a tariffa uniforme, bagni, lavatoi, ecc. — nei quali gli stessi tentativi di socializzazione del consumo sono applicati su di una scala che ogni giorno va estendendosi.

« Tutto ciò non è certamente ancora comunismo. Ben lunge anzi. Ma il principio che prevale in queste istituzioni contiene una parte del principio comunista. — Per una contribuzione di tanto per anno o per giorno (oggi in danaro, domani in lavoro), voi avete diritto a soddisfare la tale categoria dei vostri bisogni, il lusso eccettuato.

« Perchè i comunisti mancano a

lasciano cadere sulle gradinate dei palazzi nelle grandi città.

E dobbiamo riparlare di nuovo dei tuguri operai, in città come in campagna, quando, a tale riguardo, si sono già pubblicati volumi d'inchieste? Volumi rimasti, del resto, scartafacci inutili!

Mancanza di nutrimento, mancanza di vestiti, mancanza di ricovero su tutta la linea. Mancanza di ciò che serve a rendere la vita, per quanto sia poco, gradevole o intellettuale. Chi osa dunque oggi mettere in discussione tali fatti?

Ci si parla nondimeno di progressi compiuti, e ce se ne promettono altri, ancora più grandi nell'avvenire. Ebbene, noi ci affrettiamo a riconoscere questi progressi laddove li troviamo.

Certo, i contadini francesi sono oggi molto meno miserabili di quel che non lo fossero cent'anni fa. Prima che si fossero emancipati dalla sottomissione feudale, prima che avessero ripreso possesso di una piccola parte delle terre rubate ai Comuni dai signori, essi erano anche più miserabili di quel che non lo siano oggi. Affrettiamoci a riconoscere questi benefici delle insurrezioni popolari (*Jacqueries*) del 1789-1793.

Ma non scordiamo nemmeno che, se i contadini francesi non percorrono più le strade in bande di mendicanti, ciò avviene anche perché i più poveri del villaggio hanno continuamente emigrato in città, e in questo momento noi li ritroviamo nei sobborghi cittadini quali proletari, molto più miserabili di quelli delle campagne di una volta.

Certo, nei centri industriali inglesi si costano grandi progressi, se si paragona l'operaio dei nostri giorni con quello di sessant'anni fa. E' vero che anche qui, la miseria più nera e afflitta nei sobborghi di Londra, di Glasgow, di Birmingham. Ma coloro che hanno un lavoro assicurato, conoscono maggiore agiatezza che non ne conobbero i loro padri all'epoca della grande conquista, negli anni dal 1840 al 1848.

Ma questo periodo fu, lo si sa oggi, uno dei periodi più neri e più terribili nella storia tutta quanta. Fu il periodo dello spogliamento sfrenato per opera del capitalismo nascente, quando esso si rovesciò d'un tratto sulle popolazioni asservite dalla legge borghese, spogliate delle loro terre, ridotte alla fame, disarmate.

(1) Uno dei quartieri più popolari e, perciò, più sudici e miserabili di Londra.

movimento d'idee e d'azione, e sono già penetrati nella coscienza pubblica. Essi sono:

“L'abolizione del salariato — che è la forma attuale dell'antico servaggio;

“L'abolizione dell'appropriazione individuale di tutto ciò che deve servire alla produzione;

“E l'emancipazione dell'individuo e della società dall'ingrannaggio politico, lo Stato, il quale serve a mantenere la servitù economica.

“Su questi tre punti tutti sono d'accordo, e coloro stessi che preconizzano i *buoni di lavoro*, o pure ci dicono (come Brousse: “Tutti funzionari” cioè salariati dello Stato o del comune, ammettono pure che, se preconizzano l'uno e l'altro, lo fanno unicamente perché non vedono la possibilità immediata del comunismo. Essi accettano questi compromessi in mancanza di meglio, ma il loro scopo è ancora e sempre il comunismo. E, quanto allo Stato, coloro stessi che rimangono partigiani accaniti dello Stato, dell'autorità, magari della dittatura, riconoscono che quando le *classi* che noi abbiamo oggi avranno cessato di esistere, lo Stato dovrà sparire con esse.

“Si può dunque dire, senza nulla esagerare dell'importanza della nostra frazione del movimento socialista — la frazione anarchica — che, malgrado le divergenze le quali si producono tra le diverse frazioni socialiste e che dappertutto si accentrano specialmente riguardo alla scelta dei mezzi di azione più o meno rivoluzionari accettati da ogni frazione, si può dire che tutte, per bocca dei loro pensatori, riconoscono come punto di mira dell'evoluzione socialista, l'evoluzione verso il comunismo libertario. Tutto il resto, per loro stessa confessione, non sono che tappe nel cammino verso questo scopo.

“Ogni discussione sulle tappe da traversare sarebbe oziosa, se non si basasse sullo studio delle tendenze che si manifestano nella società attuale.

Kropotkine passa quindi ad esaminare le due tendenze le quali specialmente attraggono la nostra attenzione: l'una che dimostra come diventi sempre più difficile di determinare la parte che a ciascuno spetta nella produzione attuale, l'altra che tende sempre più a una socializzazione del consumo in senso comunista.

Benché il salariato si divida in varie graduazioni, che Kropotkine enumera in quattro, cioè le donne, i lavoratori agricoli, gli operai che eseguono un lavoro semplice e quelli che hanno un mestiere

vece di farsi in lavoro; e 2. i consumatori non hanno voce nell'amministrazione dell'impresa. Tuttavia se l'idea, la tendenza di queste istituzioni fosse ben compresa, non vi sarebbe alcuna difficoltà, oggi stesso, di lanciarla, con un'impresa privata o in associazione, un comune, nel quale il primo punto si potrebbe realizzare. Così, supponiamo un terreno di 500 ettari. Duecento casette, ciascuna circondata da un giardino o orto di un quarto di ettaro, sono costruite su questo terreno. L'impresa dà a ciascuna famiglia, che occupa una di queste case, di che scegliere fra cinquanta piatti al giorno tutto ciò che vogliono, oppure fornisce loro il pane, i legumi, la carne, il caffè a volontà, per esser cotti a domicilio. E, in ricambio, essa chiede, sia un tanto all'anno pagato in denaro, sia tante ore di lavoro a vostra scelta in uno dei rami di lavoro dello stabilimento: agricoltura, allevamento del bestiame, cucina, servizio di pulizia. Ciò può realizzarsi domani, se si vuole; e ci si può stupire che una simile fattoria-laboratorio-giardino non sia stata ancora lanciata da qualche albergatore intraprendente.

(segue)

Se vi astenete dall'agire da voi stessi, non troverete nessuno che agisca per voi.

Corbellerie social-democratiche

“Io sono convinto che il salariato non sarà eterno più del servaggio e della schiavitù, e che la proprietà, senza la quale non potrebbe esistere per l'individuo libertà piena, sarà, un giorno attribuita, nella forma che comportano il macchinismo e la concentrazione dei capitali, cioè in una forma sociale, a tutti gli uomini senza eccezione.

“Certo la realizzazione di questo ideale è lontana, la conquista sarà lenta e penosa, e sarà l'opera del tempo e dell'educazione; io ne sono così profondamente convinto che nel 1893 come nel 1889 ho rifiutato, davanti al corpo elettorale, di prendere l'epiteto di rivoluzionario, che poteva far credere che io accettassi la violenza come un processo di trasformazione sociale.

“Ecco perché, volendo nel posto che mi è stato assegnato, servire nella misura

delle mie attribuzioni e delle mie forze, la causa di difesa repubblicana, e di progresso sociale assunta dal gabinetto del quale faccio parte, nulla ho trascurato, nulla trascurerò, per spianare ai lavoratori la via pacifica e feconda della loro emancipazione." (Millerand, discorso di Lens, *Avanti!* 11 ottobre).

Notate, prima di tutto, la formula equivoca e ritorta colla quale questo ministro socialista di un governo borghese, preconizza la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio: "... la proprietà, senza la quale non potrebbe esistere per l'individuo piena libertà" sarà un giorno attribuita, nella forma che comportano lo sviluppo del machinismo e la concentrazione dei capitali, cioè in una forma sociale, attribuita a tutti gli uomini, senza eccezione."

O che pasticcio e' mai questo? Ma vuole o non vuole questo signor ministro socialista, l'abolizione della proprietà privata? E allora a che ci viene a parlare di concentrazione di capitali, che devono invece essere aboliti? E che cosa e' la forma sociale di proprietà, ch'egli vuole? Ah, questo truffatore del socialismo ha la spudoratezza di giuocare di equivoci, invece di rivelarci chiaramente l'essere suo di borghese ben pascolato, che ha fatto fortuna sposando una ricca e indiamantata erediutiera ebrea!

Notate poi il suo gesuitismo emerito: "Certo la realizzazione di questo ideale e' lontana, e la conquista sarà lenta e penosa..." Già, ed intanto egli gode alle spalle dei lavoratori il benessere e gli onori, e per lui la conquista e' tutt'altro che lenta e penosa.

Tutti sanno poi in qual modo questo signore "nulla trascuri per spianare ai lavoratori la via pacifica e feconda della loro emancipazione."

Infatti egli cominciò col diventare ministro in un gabinetto di cui faceva parte l'odioso generale Gallifet, il massacratore di 35,000 lavoratori della Comune; poi in questo ministero ha rialzato a 11 il massimo delle ore di lavoro per le donne e per i fanciulli; ha proposto leggi operaie che i sindacati e tutte le associazioni di lavoratori hanno combattute come trap-pole tese dai capitalisti contro di loro; si e' solidarizzato con tutti gli altri ministri per il massacro degli scioperanti alla Martinica e a Chalons, ha difeso la libertà di riunione e di stampa applicando le

"Quest'ordine del giorno, che tutto il Consiglio approvo", e' in poco diverso da quello proposto dal compagno Savio e dimostra ancora una volta che nella pratica non e' tanto difficile, come puo' a tutta prima sembrare, che i socialisti e i conservatori, volendo essere sinceri, vadano d'accordo."

Ma benissimo! Quello che diciamo appunto noi, cioè che tra i conservatori borghesi e i moderni sedicenti socialisti non c'è che poco o punto differenza; anzi vedranno che, coll'andar del tempo, mettendo un po' di buona volontà da una parte e dall'altra nel ripartirsi gli onori, le cariche, i poteri e il resto, finiranno col trovarsi perfettamente d'accordo. Dice il proverbio che la soma si accomoda per via.

La *Critica Sociale* di Milano, parlando in uno dei suoi ultimi numeri, del Congresso nazionale dei social-democratici italiani, deve confessare che nel Congresso gli elementi che prevalsero furono gli intellettuali, tanto che su una cinquantina di oratori, essa dice, ben quaranta erano pubblicisti e professionisti (cioè avvocati, medici, studenti, ecc. Il proletariato italiano era dunque bene e legittimamente rappresentato a quel Congresso di un partito che si dice rappresentante esclusivo degli interessi dei lavoratori!

Ma la *Critica* dice di piu'. Essa riconosce che "nessun partito socialista quanto l'italiano e' in così alte proporzioni mescolato di elementi usciti dai vari strati della borghesia."

Eh, ce ne eravamo accorti da un pezzo! Le smanie dei politicanti che aspirano a sedere nel Parlamento e ne consigli comunali, e, non potendo dare sfogo alle loro ambizioni rimanendo nella borghesia, si sono infiltrati a corrompere il partito che si diceva dei lavoratori, non ci hanno mai lasciato alcun dubbio in proposito.

Soltanto e' bene registrare come questo che noi abbiamo loro tante volte ripetuto, ora lo confessino i nostri stessi avversari della social-democrazia.

Continueremo a tenere aperta questa rubrica delle "Corbellerie social-democratiche" giacché ci accorgiamo che piu' si va innanzi, piu' ve n'è larga messe da raccogliere.

PER LO SCIOPERO GENERALE

Il compagno carissimo Pietro Calcano, che ora redige a Tampa, Fla. la parte italiana del periodico anarchico la *Voce dello Schiavo*, ci scrive per interessare l'AURORA a una sua iniziativa la quale ci sembra meritare tutto l'appoggio dei compagni. Si tratta cioè, come verremo spiegando, di preparare anche qui negli Stati Uniti, fra l'elemento operaio italiano, il terreno per una possibile e piu' sollecita realizzazione dello sciopero generale.

La preconizzazione dello sciopero generale, una volta accettato come mezzo di lotta da tutte le scuole socialiste, ed ora solamente propugnato dai rivoluzionari e dagli anarchici, non deve certo avere il carattere di assoluta infallibilità, quasi dogma fisso e assoluto. Pero', e' indubbio che un esame puranco superficiale del movimento e della lotta operaia internazionale ci dimostra come la coscienza dei lavoratori possa benissimo un giorno usare contro la borghesia quest'arma potentissima che e' la sospensione generale e simultanea del lavoro, e determinare la maturazione del conflitto veramente sociale rivoluzionario in cui la classe lavoratrice diventi padrona della ricchezza sociale e la gestisca per proprio conto.

Potranno il conflitto rivoluzionario sociale e la trasformazione della società determinarsi anche in altra maniera impreveduta e imprevedibile; ma ciò non toglie che noi dobbiamo esaminare sin da ora i mezzi di lotta che piu' ci convengono e che sembrano avere piu' probabilità di riuscita.

E uno di questi mezzi ci pare appunto lo sciopero generale. E non siamo noi soli a pensare così, ma la grande maggioranza degli anarchici e, specialmente, la grande maggioranza della classe lavoratrice, laddove essa e' piu' cosciente. Confortante esempio ci viene appunto dalle decisioni prese a Parigi nei vari Congressi nazionali e internazionali di lavoratori ivi tenutisi nei quali le risoluzioni in favore dello sciopero generale furono accolte con vivo entusiasmo. Una prova inoltre della sostanza veramente rivoluzionaria di questo mezzo di lotta la si ha nel fatto eloquente che quando i socialdemocratici cominciarono a ridurre il concetto socialista rivoluzionario dell'antico

to in questa propaganda. Quando la classe lavoratrice nella sua grande maggioranza avra' compreso che il nemico di essa e' a tutti i mestieri, a tutte le corporazioni comuni—il capitale—e come gli interessi di alcuni lavoratori oggi scioperanti contro un tale capitalista siano pure gli interessi di tutti i lavoratori contro tutti i capitalisti, quando questo i lavoratori avranno nella loro coscienza compreso e agiranno in conseguenza come magnificamente hanno agito i loro compagni di Parigi e di Marsiglia, noi pensiamo che forse l'alba della società futura non tarderà piu' oltre a spuntare sul tetro orizzonte delle miserie umane.

Il nostro proposito e' quindi quello di compiere questo grande lavoro di preparazione morale nell'animo dei lavoratori, per il quale il sentimento della solidarietà sbocchi come pianta rigogliosa e fruttifera.

Noi, per esempio, dobbiamo cercar di togliere dagli scioperi parziali odierni tutto il carattere ristretto ed egoistico che ora rivestono pel conseguimento di illusorii, meschini vantaggi immediati; ma, quando essi si determinano, cercare di elevarne il concetto di resistenza anti-capitalistica a idee piu' vaste e generali, e tentare di estenderlo, per un beninteso spirito di solidarietà morale ad altre industrie, ad altri mestieri. Invece di chiedere agli altri lavoratori un sussidio finanziario insufficiente, per mantenere un determinato sciopero, eccitarli invece a solidarizzarsi cogli scioperanti, astenendosi pur essi dal lavoro.

Questo estendersi dello sciopero a piu' mestieri simultaneamente, paralizzando le industrie e i commerci, puo' far conseguire notevoli vantaggi, anche dal punto di vista materiale. La resistenza da passiva si fa così attiva, e non e' piu' la difesa inerte contro la voracità capitalistica, ma l'attacco deciso e risoluto dei lavoratori contro i loro sfruttatori.

Per dar mano a questo attivo e — ci ripromettiamo — fecondo lavoro di propaganda, in mezzo agli operai italiani degli Stati Uniti, il compagno Calcano fa le seguenti proposte: 1.° Formare dei centri di corrispondenza nei diversi punti del Nord America, dove soprattutto sono piu' densi gli agglomeramenti di operai italiani; 2.° Propagare, ed spiegare con ogni mezzo — manifesti, giornali, opuscoli, conferenza — il sentimento di solidarietà morale nelle

rispondere ai nostri argomenti i
fanno larga breccia nell'animo dei lavora-
tori in buona fede, non sanno far altro che
riempire il loro *Porcellario* di sozzure da
lupanare.

Stiano pur sicuri che noi non li degnere-
mo d'una risposta, forti in ciò del con-
senso di tutti i compagni degli Stati Uniti,
e specialmente di questi bravi compagni
di Yohoghany. Noi sputiamo sul mar-
ciume e passiamo oltre turandoci il naso.

La prova che nella fiera elettorale
non si tratta di principii, ma di volgari
ambizioni di conquistare il potere, la
si ha nel fatto che gli stessi sedicenti
socialisti, i quali pur danno ad inten-
dere agli operai ingenui di voler 'la
stessa cosa, hanno invece due candi-
dati alla presidenza e due alla vice-
presidenza. Ciò che dimostra ch'essi
non si curano del socialismo, ma cer-
cano di arrampicarsi sulle spalle dei
poveri lavoratori per acciuffare il po-
tere, facendo a pugni tra di loro.

Operai, non vi lasciate mistificare
da questi nuovi ciarlatani peggiori dei
borghesi.

Lo Sciopero dei minatori

Come ci auguravamo nello scorso nu-
mero, i capitalisti delle miniere di antra-
cite hanno dovuto cedere alle domande
che i lavoratori avevano fissato nella loro
convenzione di Scranton.

Ritornando ora al lavoro, ricordino essi
però che la battaglia contro la borghesia
non è vinta per questo; ma l'esempio di
solidarietà, di unione e di resistenza da
essi dimostrato li sproni ad agguerrirsi
sempre meglio per gli ulteriori, inevita-
bili assalti contro la città della borghese.

*Solamente l'Anarchia guiderà l'u-
manità sulla via della felicità e di-
struggerà in un colle loro cause, la
maggiore parte delle sofferenze umane.
La concezione dell'Anarchia—sinonimo
di Libertà—si estenderà man mano per
il mondo, e formerà la nuova coscienza
dell'umanità redenta e felice.*

VITO CARRIERA

na dato prova a noi, e noi
lento dalla Francia il suo compagno depu-
tato socialista italiano Morgari, che si era
recato a difendere gli interessi degli scio-
peranti di Marsiglia contro le prepotenze
dei capitalisti; e infine ha proibito, d'ac-
cordo coi suoi colleghi del ministero fran-
cese, il Congresso operaio rivoluzionario,
ed ha espulso ed espelle a decine gli
anarchici dalla Francia.

I lavoratori ricordino che Millerand,
malgrado tutte queste infamie odiose, non
è stato rinnegato dal partito social-demo-
cratico, ma anzi il Congresso Internazio-
nale dei social-democratici, discutendo
dell'opera di lui, ha ammesso, come prin-
cipio, l'entrata di un socialista in un mini-
stero borghese, che difende, cioè, e rappre-
senta gli interessi capitalistici, come gli
stessi social-democratici predicano quan-
do loro torna il conto e l'opportunità.

Basta inoltre leggere il commento che
sulla *Petite République*, organo socialista,
fa il grande socialista Jaures. Egli dice:
" Mi sia permesso soltanto di far notare a
quelli cui la passione non ha oscurato il
senso storico, che il maggior segno della
potenza crescente del proletariato, e' il
diritto conquistato da un ministro socia-
lista di parlare con tanta nettezza del no-
stro ideale."

La traduzione non è nostra, ma dell'*A-
vanti!* E *l'Avanti!* narra che a salutare
Millerand al palazzo comunale di Lens si
recarono i membri del *Partito Operaio*
(cioè sedicenti socialisti) coll'insegna del
P. O. F. alla bottoniera, e lo ringraziarono
dell'opera sua al Ministero.

Son di facile contentatura quei membri
della forcajuoliera social-democratica. E'
ora ormai che i lavoratori strappino la
maschera a questi truffatori dei sociali-
smo e li mandino a far compagnia a tutti
i borghesi di cui dobbiamo sbarazzarci, se
vogliamo veramente la libertà e l'eman-
cipazione.

* *

Il *Corriere Bielese* è una fonte inesau-
ribile di corbellerie; non per altro e l'or-
ganetto dell'onor. Rondani, il quale sban-
chettando con attività propagandistica
pappatoria da un capo all'altro d'Italia,
sa inventare così belle panzane sui suoi
viaggi e sui suoi trionfi d'Europa e d'A-
merica, beato lui!

Nel suo numero del 6 ottobre il *Corriere
Bielese*, parlando di una proposta fatta da
un social-democratico a un consiglio co-
munale del Piemonte e votata all'unani-
mità da quei consiglieri, salvo qualche
lieve modificazione, aggiunge così:

In Francia, specialmente, dove, come
abbiamo constatato per confessione dello
stesso Ferri, le idee anarchiche e rivolu-
zionarie hanno fatto larga breccia nel pro-
letariato che ripudia le mistificazioni dei
parlamentari d'ogni specie, l'idea dello
sciopero generale è diffusissima e un'in-
tensa propaganda con opuscoli, manifesti
e giornali si fa continuamente in base ad
essa.

Quindi a noi pare buonissima l'idea del
compagno Calcagno di far qualcosa anche
qui negli Stati Uniti, fra l'elemento ita-
liano, per la propaganda dello sciopero
generale, qui dove questo elemento è an-
cora quasi completamente vergine e, salvo
così minuscole eccezioni da non tenerne
conto, non ancora addomesticato al far-
butismo parlamentare ed elettorale dei
riformisti-democratici-sociali, spudorata-
mente sedicenti socialisti.

Però noi, eminentemente decentratori
ed anti-autoritari, non intendiamo prepa-
rare tale sciopero generale, nel senso di
poterne determinare l'avvento con un col-
po di bacchetta magica di un qualche co-
mitato organizzatore. Noi, e tale è pure
il pensiero di Calcagno, non intendiamo
affatto cadere nell'errore imperdonabile
in cui caddero i socialisti riguardo alla
manifestazione più o meno rivoluzionaria
del Primo Maggio, ch'essi intendevano
provocare in seguito ad un'ordinanza di
un comitato nazionale od internazionale
costituito allo scopo.

Noi vogliamo preparare più che altro
lo stato d'animo, di emozione, della classe
lavoratrice perche' l'idea dello sciopero
generale venga intesa, compresa, applica-
ta dalla classe lavoratrice stessa, non come
esplicazione di un atto disciplinato, bensì
come manifestazione di un sentimento di
solidarietà fortemente inteso nella massa
operaia.

Il compagno Calcagno pensa, e noi con
lui, che lo sciopero generale, non essendo
quindi conseguenza di una preparazione
disciplinata, ma esplosione generale di un
forte sentimento di solidarietà, debba es-
sere conseguenza e ampliamento, quasi, di
uno sciopero parziale. L'esempio che in
Francia, e specialmente a Parigi due anni
fa, e recentemente a Marsiglia, diedero
alcune corporazioni di lavoratori messesi
in sciopero e nello sciopero persistenti,
non per la meschina aspirazione a un mag-
gior salario o a meno ore di lavoro, ma
puramente per spirito di solidarietà con
altre corporazioni pure in sciopero a ca-
gione delle prepotenze capitalistiche, ci
da immenso conforto ad insistere appun-

sciopero; 4. Discutere e possibilmente
stabilire qualche mezzo per procurare il
denaro necessario per sostenere questa
propaganda speciale, nonché la propa-
ganda anarchica in generale, la quale deve
esercitare tutta la sua influenza nel movi-
mento che si manifesterà.

Salvo la terza proposta, intorno alla
quale abbiamo seri motivi di essere scet-
tici, noi aderiamo di pieno accordo alle
altre.

E cominciamo il lavoro, dapprima ar-
duo e arido, senza stancarci per le prime
difficoltà che incontreremo. Noi abbiamo
bisogno per questo dell'appoggio di tutti
i compagni di tutte le località. Su que-
sto terreno di propaganda noi possiamo e
dobbiamo trovarci tutti d'accordo. L'a-
spettativa inerte di giorni migliori e' da
neghittosi: sforziamoci invece di realiz-
zarli, di affrettarli.

Ciascuno faccia le sue proposte, lavori,
si agiti: le colonne della *Voce dello Schiavo*
e dell'*AURORA* sono aperte per la discus-
sione non bizantina, ma feconda di pratici
risultati. Noi, per parte nostra, non ci
stancheremo di battere il chiodo per creare
qui negli Stati Uniti il *Movimento rivoluzionario per lo Sciopero Generale*.

N. B. Come già annunziammo nel numero 3 del
l'*"Aurora"*, la "Voce dello Schiavo" si pubblica a
Tampa, Fla. per sottoscrizione volontaria, metà in
lingua spagnuola, metà in lingua italiana. Il suo
indirizzo, per quanto concerne la parte italiana, è:
P. Calcagno, 1618, 7th Ave - Ybor City, Tampa, Fla.
(U. S. A.)

*Lavoratori, ricordate che ciò che po-
polo vuole, se ha coscienza di volerlo,
nessun governo può impedire che av-
venga, e non v'è bisogno che ci siano
presidenti, deputati o consiglieri al po-
tere per realizzarlo. L'appello che noi
anarchici vi rivolgiamo oggi, eccitan-
dovi a non votare per alcuno, è appello
di uomini disinteressati che nulla de-
siderano o aspettano per sé, tutto da-
rebbero per voi. Non voti, non danaro
vi chiediamo, voi ben lo sapete; solo vi
chiediamo, poiché siete in ginocchio, di
levarvi, di essere popolo, di pensare a
salvar voi stessi; vi chiediamo di ri-
spondere a coloro che oggi sollecitano il
vostro voto con la scusa di fare del bene
per voi, di rispondere energicamente:*

IL POPOLO FARA' DA SE'!

Lavoratori, astenetevi dal votare, non per pigrizia, ma per convincimento della inutilità di questo mezzo. Strappate la scheda elettorale sul viso dei cacciatori di voti — ma per fare qualcosa di più e di meglio: preparatevi cioè a riprendere colla forza ciò che oggi il privilegio vi contende con la violenza. Agitatevi coraggiosamente e rivendicate audacemente. Ma fate da voi, e non delegate ad altri il potere di agire in nome vostro.

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

YOHOGHANY, PA.

La questione della riduzione del prezzo per l'estrazione del carbone si va trascinando in accademie di commissioni (committee) e trattative che a nulla approdano. Non ci pare che i minatori di Yohoghany diano prova di grande coscienza in tale occasione. In ogni modo, prima di giudicare definitivamente, aspettiamo i risultati finali. Poi, come sempre, diremo netto il nostro pensiero.

**

Immediata sera fu qui il vice-presidente nazionale dell'Unione, T. L. Lewis, il quale tenne una conferenza nel locale di Shaner. Egli si mostrò facile e persuasivo oratore, eccitando gli operai ad unirsi di fronte alla solidarietà dei capitalisti, affinché questi di contro alla resistenza operaia debbano mostrarsi meno voraci.

**

La festa di sabato "Pro Famiglia Bresci", non poteva avere esito migliore. La cordialità, l'armonia, l'ordine regnarono sovrani, lasciando nell'animo di tutti i numerosi intervenuti il gradissimo ricordo e desiderio di replica.

Anche il risultato finanziario — date le condizioni dell'ambiente — superò l'aspettativa ammontando a \$23.48 netti.

durante le ore del lavoro. Anime di fango!

Per carità egli è tenuto a dormire nella hall di un salone, dove, qualche mattina lo troveranno morto dal freddo, per mancanza di cenci che lo possano coprire la notte; senza parlar poi degli insulti e dei motteggi a cui è fatto segno dalla massa incosciente ed abbruttita.

Dinanzi ad un quadro così pietoso e desolante, alcuni suoi compaesani, mossi a compassione, han fatto istanza alle locali autorità, per ottenere che il meschino fosse ricoverato in qualche casa di salute. Ebbene lo credereste? La maledetta autorità ha dato il suo solito verdetto di morte, la maledetta autorità senza darsi tanti impicci, trattandosi della vita d'un misero lavoratore, ha detto che non c'è posto.

Se si fosse trattato di mettere in galera qualche misero scioperante chiedente un minimo aumento di paga allora subito si sarebbe trovato il posto.

A quando questa massa ignorante e nauseante affogherà nel sangue il brutto mostro dell'autorità?

A. SCILIMBRACA

PATERSON, N. J.

La città è da qualche giorno a rumore per un orribile fatto che qui è stato commesso.

Jennie Bosschietter, bella ragazza ventenne che qui abitava, fu trovata qualche giorno fa morta a RIVERSIDE, sobborgo di Paterson. La povera ragazza giaceva in un remoto angolo della strada di campagna, col cranio rotto dalla pietra che le serviva di giaciglio. Qualche giorno dopo la polizia arrestava come autori di quel fatto i signori M. Allister, figlio di un padrone di fabbrica, Kerr, padrone d'un negozio di colori e cementi, uomo ammogliato con cinque figli, Death pure figlio di famiglia borghese ed ammogliato da quattro settimane. Campbell, segretario di una fabbrica di seta. Contro di loro si sta istruendo il processo che finirà forse in una bolla di sapone. Questi quattro gentiluomini sono imputati di aver somministrato una forte dose di nitrito di cloro alla Jennie col proposito di violentarla, come fecero.

Volendo poi i suddetti signori risvegliarla, si accorsero che la disgraziata era morta. E allora fecero una cosa semplicissima, secondo la morale ultra-borghese.

OFFERTE — Yohoghany, Pa.: Raccolti alla festa "Pro Bresci": \$1.87; Avanzo spedizione 0,12; Adah, Pa.: G. Converti 0,40; New York. A. Biondi 0,25; R. Stora 1,00; L. Vannicelli, De Ferrari 0,25 ciasc.; B. 0,10; Pistono 0,15; Buffalo N.Y.: Soia, Frediani e Tonino 2,00; — Dillonvale, Ohio: G. G. Bresti 0,50; — Gardner, N. Mex.: A. Argenta, J. Argenta, D. Massa, 0,25 ciascuno; F. Dallapiazza, C. Argenta 0,50 ciasc.; — Eaton, N. Mex.: H. Pilatti, Per una bomba al nuovo re, Salve Bresci 0,10 ciasc.; — Scranton, Pa.: L. Turon 1,50; — Buena Vista, Pa.: S. Tremonti 0,50. Totale 10,94

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI — Pittsburgh, Pa.: Circolo Lavoratori 11 Nov.: \$6,65; Adah, Pa.: G. Converti 0,10; Joplin, Mo.: N. Mangano 0,10; — Rossland, B. C.: C. Acont 0,10; — Dillonvale, Ohio: S. Ostero 1,50; — Scranton, Pa.: L. Turon 0,85. Totale 9,30

SPESE

Deficit del num. 8 9,97
Trasporto delle forme e giornali num. 8 2,78
Corrispondenza e spedizione num. 8 6,70
Spese diverse 0,15
Viaggio a Pittsburgh 1,00
Comp. tipografica, num. 9 12,00
Tiratura, num. 9 6,75
Redazione e Amministr. num. 9 6,00
Totale Spese \$45,33

RENDICONTO DI CASSA

Spese \$45,33
Entrate 29,69
Totale Spese \$45,33
Deficit \$15,64

Gradiremmo da chi non fa la collezione del giornale, copie del 3° num. della Nuova Serie.

Abbiamo in grande formato su carta di lusso i ritratti di GAETANO BRESCI e di MIGHELE ANGIOLILLO

Barre, 17. — Il Gruppo Studi Sociali di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

New Haven, Conn. — I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

Paterson, N. J. — Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti per il giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

Orange Valley, N. J. — Il compagno F. Vinea è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christy St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

Iron Mountain, Mich. — Il gruppo socialista anarchico "I Martiri di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Venti" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee. Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'AURORA. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 208.

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Piatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

SPRING VALLEY, ILL.

Il compagno Ciancabilla terra' qui la sua prima conferenza la sera di Venerdì 9 corr. Domenica 11, poi, avrà luogo la commemorazione dei martiri di Chicago con conferenza Ciancabilla.

Per scrivere al nostro compagno e per quanto riguarda la redazione dell'AURORA, durante la settimana d. 11-8 al 15 corr. indirizzare a G. Ciancabilla, Box 203, Spring Valley, Ill.

IL GRUPPO "I NUOVI VIVENTI"

ORANGE VALLEY, N. J.

Come abbiamo già avvertito, poche settimane or sono, noi qui di Orange abbiamo iniziata una festa in favore della stampa libertaria degli Stati Uniti per la sera del 28 corrente. Siccome in detta festa vi sarà anche una ricca lotteria, avvertiamo gli amici e compagni i quali vogliono concorrere con oboli e regali, d'indirizzare tutto al compagno Pietro Gallotti, 10, Forest St. Orange, N. J.

IL GRUPPO GERMINAL

DILLONVALE, OHIO.

Questo Gruppo *Gaetano Bresci* prega tutti i compagni delle altre località, specialmente dell'estero, a inviare ad esso copie di giornali, opuscoli e manifesti di indole sociale che si pubblicano in qualunque lingua.

L'indirizzo e' il seguente: S. Ostero, Box 104, Dillonvale (Jefferson Co.) Ohio. (U. S. A.)

NEWARK, N. J.

Il fattello che sto per raccontarvi, dimostrerà ancora una volta alle pecore che non sanno fare a meno del pastore, che cosa sia la maledetta autorità, da esse tanto invocata.

Filippo Spichetti, così chiamato, e' un povero manuale che si trova qui da parecchi mesi ammalato al cervello. Poverino, scimunito com'è avrebbe bisogno di cure energiche invece di lavorare ma per lo stimolo della fame e' costretto al penoso lavoro della scabola, e' costretto a farsi sfruttare in quello stato così miserando dall'ingordo capitalista che non guarda a sventura. E, come se tutto ciò non bastasse, dev'essere aggiungere anche le ladretrie dei boss che, approfittando della scemita' del disgraziato, fan man bassa sulla scarsa mercede che questi riceve, non contenti dell'essersene serviti di zimbello

rata si fratturo'. Quindi ognuno dei quattro se ne torno' tranquillamente chi in seno alla pudica sposa, e chi nel suo letto.

L'indignazione del popolo contro questi prototipi della borghesia moderna e' al colmo. Vedremo pero' quanto potranno nella bilancia della cosiddetta giustizia il denaro e la posizione sociale di questi scellerati. Faremo allora i commenti che oggi lasciamo nella penna.

JILDE

Operai della terra e dell'officina, paria della moderna societa', non votate per nessun candidato, se avete coscienza della vostra dignita'! Dimostrate, coll'astensione, i nervi della fiera elettorale dei repubblicani, democratici e sedicenti socialisti, che i politicanti di qualunque specie sono tutti vostri nemici e non v'ispirano che disgusto e disprezzo. Per voi non vi sarà miglioramento, finché questa partigiana societa' non avrà cessato d'esistere, perché l'avrete abbattuta colla Rivoluzione, e non vi saranno più ne' ricchi ne' poveri, ne' servi ne' padroni, e tutti saremo liberi ed uguali in Anarchia.

Operai coscienti, non votate! Non vi create volontariamente nuovi padroni: già troppi ne subite per forza. Qualunque siano i candidati, non date appoggio a chi vi opprimerà domani come siete oppressi oggi. La questione non e' di essere governati magari da chi e' stato vostro compagno di lavoro e di pene e si dica magari socialista; ma la questione e' di non aver ne' governo, ne' presidenti, ne' deputati, vale a dire di potere accordarci tra noi, conformemente ai nostri interessi e di provvedere alle cose nostre come meglio ci pare.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Pittsburgh, Pa.: E. Maleus \$1.00; — Allegheny, Pa.: N. Protti 1.00; — Rossland, B. C.: C. Aconit 1.00; — Linhart, Pa.: L. Martinelli 1.00; F. Betta 1.00; — Turtle Creek, Pa.: V. Termini 1.00; — New York: A. Grisseri 0.50; — Dillonvale, Ohio: A. Orsillo, G. Zerla, F. Azeglio 0.25 ciascuno; L. Antonietti 1.00; — Starle, Ohio: G. Berto 0.50; — Gardner, N. Mex.: B. Richetti 0.20; — Buena Vista: A. Veneto 0.50.

Totale \$ 9.45

COMUNICATI

Yohohang, Pa. — Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì settimela località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordano di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

Pittsburg, Pa. — Il Circolo dei Lavoratori 11 novembre ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

Allegheny, Pa. — Il compagno Leonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

Linhart, Pa. — Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonché gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

Dillonvale, Ohio. — Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonché la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostero, Box 104.

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenire sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

50 cents.

La Conquistista del Pane — Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN 50 cents.

L'Anarchia di Enrico MALATESTA 5 cents.

Fra Contadini di E. MALATESTA 5 cents.

Al giovanini di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MAZZONI 5 cents.

Giorgio e Silrio. Dialogo tra due natanti di E. SILVIERI 5 cents.

Processo Malatesta e Compagni. dinanzi al tribunale di A. M. MAZZONI, 1898. 10 cents.

Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON 5 cents.

A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS 5 cents.

Senza Patria di P. GORI 20 cents.

Primo Maggio di P. GORI 25 cents.

La Politica parlamentare nel movimento socialista di ENRICO MALATESTA 5 cents.

Anarchia e Comunismo di E. CA. FIERO 5 cents.

Per un innocente d'Italia di F. SE. RANTONI 5 cents.

I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE 5 cents.

La credenza religiosa di SALVATORE 5 cents.

La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE 25 cents.

Fiori di Maggio di G. C. ANCARILLA 10 cents.

Almanacco Illustrato per 1900 20 cents.

L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN 5 cents.

Nel Domicilio coatto di ETTORE CSOCE 20 cents.

Come ruinare l'Autocrazia di L. TOLSTOI 5 cents.

La Moderna Gioventu' di D. ZAVAT. TERO 5 cents.

Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN 5 cents.

Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI 5 cents.

Io accuso di SEBASTIEN FAURE — *Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVAT. TERO 5 cents.

Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI 10 cent.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'AURORA